La fisioterapia nel Parkinson

Autor(en): **Robmann, Eva / Brühlmann, Susanne**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (2016)**

Heft 123: **Mobilität - mit Parkinson im öffentlichen Verkehr = Mobilité - Parkinson et transports publics = Mobilità - Parkinson e trasporti pubblici**

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-815282

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

3 **Serie di interviste** 2016 sulle terapie antiparkinson

La fisioterapia nel Parkinson

Susanne Brühlmann, fisioterapista presso la clinica di riabilitazione Zihlschlacht e membro del Comitato di Parkinson Svizzera, una volta praticava sport agonistico. Ora allena parkinsoniani e afferma: «Restare mobili significa preservare l'autodeterminazione.»

Intervista di Eva Robmann alla fisioterapista Susanne Brühlmann

Signora Brühlmann, quale scopo persegue generalmente la fisioterapia?
La fisioterapia mira a preservare, incrementare e migliorare la mobilità di una persona. Questo avviene, previo colloquio ed esame fisico, mediante provvedimenti passivi e attivi, secondo i sintomi e la gravità.

Di cosa devono tener conto in particolare i fisioterapisti quando si occupano di malati di Parkinson?
L'aspetto particolare risiede nel fatto che ogni parkinsoniano presenta un quadro sintomatico diverso, e i sintomi hanno effetti molto differenti sulle attività quotidiane e sulla qualità di vita.

A PROPOSITO

DVD «Restiamo in movimento»
Con il sostegno di numerose fondazioni, Parkinson Svizzera ha prodotto un DVD con una settantina di esercizi motori per persone con Parkinson.
La fisioterapista Susanne Brühlmann e due parkinsoniani mostrano gli esercizi da svolgere a casa. Si può scegliere fra esercizi facili o più difficili, da eseguire stando in piedi, seduti o sdraiati.

Il DVD in quattro lingue (tedesco, francese, italiano e inglese) è ottenibile presso il Segretariato di Parkinson Svizzera a Egg.

Prezzo: CHF 36.- per i membri.

Susanne Brühlmann, fisioterapista diplomata e da cinque anni membro del Comitato di Parkinson Svizzera. La 49enne è nata a Gelsenkirchen, in Germania. Dopo la maturità ha seguito la formazione di massaggiatrice a Dortmund, poi ha studiato fisioterapia a Marburg. Dal 1993 lavora presso la clinica di riabilitazione Zihlschlacht. *Foto: Alois Brändle*

Oltre alla fisioterapia classica esistono altri approcci, come il metodo LSVT (Lee Silverman Voice Treatment). Quali sono le differenze?
La terapia convenzionale si basa sulla mobilizzazione delle articolazioni, l'allungamento, l'allenamento della resistenza e della forza. LSVT-Big è un allenamento intensivo della durata di quattro settimane vertente su movimenti ampi che richiedono uno sforzo percepibile. Ad esempio ci si allena a fare passi lunghi. A Zihlschlacht integriamo questa idea di fondo nelle terapie individuali e di gruppo, e il personale la realizza nella quotidianità.

Molti studi confermano l'effetto positivo della fisioterapia. Lei vede i risultati del suo lavoro?
Sì, chiaramente. La distanza di marcia aumenta e il portamento migliora. Anche i transfer diventano più sicuri. Una maggiore mobilità aumenta la qualità di vita e migliora o preserva l'indipendenza. Perciò anche portare il parkinsoniano a svolgere un allenamento autonomo a casa costituisce un successo decisivo della terapia.

Quando conviene iniziare la fisioterapia nel caso dei malati di Parkinson?
I parkinsoniani dovrebbero iniziare la fisioterapia subito dopo aver ricevuto la diagnosi e farsi approntare un programma individuale. Così, mediante uno stile di vita attivo ed esercizi specifici possono influire positivamente sulla progressione della malattia. A dipendenza del decorso e delle variazioni dei sintomi, essi possono poi nuovamente interpellare un fisioterapista per adattare il programma.

Ha dei consigli speciali per i parkinsoniani?
Uno, chiarissimo: restate attivi. Questo sia sul piano del movimento, sia su quello socio-culturale. In altre parole: curate le amicizie, giocate a carte o andate al cinema, insomma fate quello che vi piace. L'importante è strutturare attivamente la giornata e inserirvi anche dei piccoli esercizi. Restare mobili significa preservare l'autodeterminazione.

Come mai è diventata fisioterapista? E perché con i parkinsoniani?
Una volta praticavo sport agonistico, e quindi ero sempre a contatto con il massaggio e la fisioterapia. Durante la formazione, ho subito capito che mi sentivo a casa nella neurologia. Presso la clinica di riabilitazione Zihlschlacht ho potuto prendere parte alla creazione del Centro Parkinson e perfezionarmi nel campo del Parkinson. I successi dei pazienti mi motivano molto.